

ABBONAMENTI
Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblica Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
I prezzi per linea e spazio di
linea di corpo 6. Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0.60,
L. 0.30; cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali pag. di testo
L. 1.50, L. 0.75; cronaca L. 3.
finanze e astrologia L. 1.50.

Una pacifica rivoluzione militarista instaurata in Germania

Le brigate di marina Erhardt occupano Berlino

Il Governo non cede all'ultimatum dei pretoriani accampati presso Berlino e fugge - Von Kapp e von Lutwitz s'insediano alla direzione dell'Impero - Membri del Governo cessato prendono contatto col nuovo -

Hindenburg sarà proclamato presidente dell'Impero?

IL PRIMO PRONUNCIAMENTO DELLE TRUPPE IL GABINETTO NON CEDE

ZURIGO, 13. — SI HA DA BERLINO: LE TRUPPE CONCENTRATE A DOBERITZ, TRA LE QUALI LE BRIGATE DI MARINA ERHARDE E LOWENFELD SI SONO AVVANZATE SU BERLINO E STAMANE SI PROVAVANO VERSO LE 4,30 ALLA STAZIONE DI THIERBARTEN. SI APPRENDE CHE IL GENERALE VON OLDENHAUSEN HA NEGOTIATO DURANTE LA NOTTE CON QUESTE BRIGATE DI MARINA, LE QUALI HANNO FORMULATO DELLE RICHIESTE CHE SONO STATE STUDIATE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI RIUNITISI AD UN'ORA ASSAI TARDIVA. IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA RESPINTO TALI RICHIESTE.

L'entrata pacifica a Berlino L'autoinsediamento di Kapp e Lutwitz

BERLINO, 13. — LE TRUPPE DELLE BRIGATE DI MARINA ERHARDE E LOWENFELD SONO ENTRATE A BERLINO ALLE SEI DEL MATTINO ED HANNO OCCUPATO LA WILHELMSTRASSE. NON SI REGISTRANO ALCUN INCIDENTE. I PARTITI SOCIALISTI HANNO PROCLAMATO LO SCIOPERO GENERALE.

ZURIGO, 13. — SI HA DA BERLINO: UN TELEGRAMMA ANNUNCIANDO CHE IL GOVERNO DELL'IMPERO HA CESSATO; CHE IL POTERE È PASSATO NELLE MANI DEL DIRETTORE GENERALE IL QUALE ASSUME IL TITOLO DI CANCELLIERE DELL'IMPERO E DI MINISTRO DELLA SICUREZZA DELL'IMPERO. EGLI HA CHIAMA TO PRESSO DI SE' COME COMANDANTE IN CAPO DELLE FORZE MILITARI IL GENERALE VON LUTWITZ. IL PROCLAMA DICE CHE UN NUOVO GOVERNO DI ORDINE E DI LIBERTÀ E DI AZIONE STABILE DEVE ESSERE FORMATO.

ZURIGO, 13. — SI HA DA BERLINO: UN SECONDO PROCLAMA DEL CANCELLIERE DELL'IMPERO DICE CHE NUOVE ELEZIONI SARANNO ORDINATE.

Kapp e Noske invitano allo sciopero generale

ZURIGO, 13. — Si ha da Berlino: Appena a mezzanotte si è saputo che le truppe si accampano verso Berlino, provenienti da Dobersitz, Isernau, Oldenhausen e Von Ovan. Il tenente colonnello Wetzen è andato incontro agli insorti per averne le conseguenze delle loro azioni. Le truppe si accampano vicino ai nuovi uffici del Wortwaerts che sono stati occupati stamattina. L'«Aktion» di Berlino ha provvisoriamente sospeso il suo servizio per le provincie tedesche. Un manifesto firmato da Kapp, Noske ed altre personalità politiche chiede ai lavoratori di programmare lo sciopero generale. Il proclama annunziante che il Governo dell'Impero ha cessato di esistere che Kapp, è firmato dal generale Von Lutwitz e da Von Kapp.

Governo aveva scoperto la congiura l'altro ieri

ZURIGO, 13. — Un dispaccio da Berlino in data 12 corrente dice: Il Governo ha ordinato l'arresto di 4 membri della congiura che si proponeva un colpo di stato e cioè il capitano Pabst, il notaio notorio, von Kapp governatore della Prussia orientale, gli avvocati Grabowski e Schmitzler che sono attualmente ricercati. Essi sono accusati di aver preparato da parecchie settimane un colpo di stato. Le truppe di Berlino sono state ripartite in varie parti. I congiurati non effettuarono i tentativi perché discorsi sulla da-... Il generale von Lutwitz, comandante il primo della Reichswehr, com-... in questa congiura sarà pro-

tro alcuni francesi intenti a cacciare, provano che la colpa ricade unicamente sui francesi. L'incaricato di affari tedesco a Parigi è stato perciò invitato a fare delle dimissioni al Governo francese. Inoltre egli domanderà che siano date istruzioni ai membri delle missioni estere affinché il loro atteggiamento non dia luogo in nessun caso a conflitti con le popolazioni.

ORA GRAVE

La gravità degli avvenimenti svoltisi all'alba di ieri, sabato, nella capitale della Germania, non può sfuggire a nessuno. La mutazione di Governo, pacifica nelle forme, ma violenta nella sostanza involge un implicito mutamento di regime. E' la casta militare che s'impadronisce del pubblico potere, per consegnarlo, a quanto lasciano trasparire le informazioni malcelate di queste prime ore, a Hindenburg, idolo del popolo tutto, ma in modo speciale esponente del militarismo — esponente temperato, in confronto di Ludendorff, ma che indica la intenzionalità di coloro che hanno attuato il colpo di mano. Nei giorni scorsi s'era fatta la candidatura costituzionale di Hindenburg alla presidenza dell'impero, ed era sostenuta soprattutto dai legittimisti che in Hindenburg vagheggiavano il ponte di passaggio alla restaurazione della monarchia imperiale e che batteggiavano perché la elezione del Presidente dell'Impero anziché essere fatta dal Parlamento, fosse demandata al popolo, del cui favore Hindenburg non poteva dubitare. In ogni caso il vincitore di tante battaglie era un simbolo di riscossa, un orientamento di spiriti, una meta di aspirazioni.

Alla vittoria costituzionale i pretoriani della marina hanno preferito, più sollecito, forse più sicuro, un colpo di mano. E ci sono riusciti.

Definitivamente riusciti? Al punto interrogativo — allo stato delle informazioni — non sappiamo rispondere.

Una nostra impressione però vogliamo esprimere. Da Berlino pubblichiamo su queste colonne due notizie ritardate: una che riguarda l'altezzosa risposta del Governo, iernattina soprattutto, alla Francia a proposito dell'ultimo incidente; l'altra che avverte come quel Governo si era accorto della congiura ed aveva ordinato arresti ed esoneri di parecchi di coloro che lo sostituiscono ora nei vari dicasteri della Wilhelmstrasse. Queste notizie, congiunte alla nessuna resistenza effettiva opposta dal Governo al pronunciamento militare verso il quale si limitò ad un imbelles rifiuto e poi alla fuga, ci fanno sospettare la possibilità, meglio la eventualità d'una crisi più profonda di quella che appaia dalla lettera dei telegrammi che pubblichiamo.

E' fuori di dubbio che — ad ogni modo — la Germania si trova in una crisi di regime, orientata verso uno spirito di revanche militarista, con probabile tendenza alla Monarchia. Nelle circostanze presenti il colpo di stato trascende i confini della Germania, per interessare il mondo intero.

Ricordiamo che l'armistizio del novembre 1918 è avvenuto — per espresse e reiterate intimazioni di Wilson — sulla base dell'eliminazione dell'autocrazia e del militarismo, che questa eliminazione era lo scopo confessato della guerra in cui perseverò l'Intesa...

Gli autori del colpo di stato hanno pensato alle ripercussioni che il loro gesto può provocare in Francia, in Inghilterra, in America? O sperano che, ratificata la pace, smobilitati gli eserciti, ma soprattutto gli animi delle nazioni ex-nemiche, si possa fare il comodo proprio in casa propria, senza provocare rappresaglie militari? Giudicano esiguo le truppe d'occupazione del Reno per una nuova spedizione punitiva? Calcolano sulla stanchezza, sui dissenti, sull'anelito di pace definitiva delle nazioni vittoriose? Non temono a prescindere da considerazioni militari — rappresaglie economiche da parte soprattutto dell'America, oppure hanno già concluso colla Russia intese commerciali da cui sperino di poter regge-

re alimentariamente ed industrialmente alla prova? Ecco gli interrogativi di questa prima ora che non è senza premonizioni, vorremmo dire senza angosce.

LA CRISI

ROMA, 13. — Forse domani sarà annunciato il nuovo Ministero. Si attendeva per questa sera la lista dei nuovi ministri.

Ci fu un momento in cui ieri sera, si riteneva che dalla nuova combinazione rimasero estranei i popolari. Poi si parlò di una loro partecipazione, piuttosto larga, al nuovo Gabinetto.

Si fanno i nomi delle probabili Eccellenze, fra le quali figurerebbe al Tesoro e come vice-presidente del Consiglio l'on. Luzzatti. Ma mentre ferve l'opera di composizione e si attende imminente l'annuncio ufficiale, è meglio non indulgere alle voci.

Un'importante scoperta

L'apparecchio telegrafico stampante

Nei giorni scorsi a Firenze alla presenza delle più alte personalità della scienza e le principali autorità cittadine, tra le quali il R. Prefetto, il R. Commissario, il rappresentante del Comando il Corpo d'Armata, ecc., venne fatto un esperimento dell'apparecchio telegrafico parlante, inventato da due distinti fiorentini, i signori Emilio Peruzzi e Savino Preti.

L'esperimento ebbe luogo nel Palazzo Fenzi in via S. Gallo, ed è riuscito a meraviglia, tanto che gli inventori si ebbero le più vive congratulazioni dei presenti, unita al voto che il Governo tosto si occupi — ciò che non può mancare — per la messa in esecuzione, ad uso pubblico, del nuovo sistema.

L'appellativo all'apparecchio telegrafico di «stampante» dice già di ciò che si tratta. Consiste l'apparecchio in una tastiera di lettere, numeri e segni ortografici che vengono esattamente trasmessi all'apparato ricevente per mezzo della semplice pressione dei tasti col vantaggio che, per mezzo della stessa linea, si può trasmettere e ricevere contemporaneamente.

I principali vantaggi dell'invenzione si possono riassumere:

1) nella semplicità assoluta per la costruzione;

2) nel rendimento massimo perché produce lo stesso lavoro degli altri apparecchi congeneri con metà del numero delle macchine. Per dimostrare poi la facilità della manovrazione, basta dire che nell'esperimento dato agiva alla tastiera un bambino del Sig. Preti. Onore dunque ai due fortunati inventori che hanno saputo dare al mondo — ma prima all'Italia — un apparecchio telegrafico che supera, sotto tutti i riguardi, i migliori conosciuti e in uso, come quelli di Hughes, Morse, Baudat, Houland, Wheatstone, ecc.!

Le direttive del P. P. J. nella crisi

Nella laboriosa riunione tenuta dalla direzione del P. P. J. insieme alla direzione del Gruppo Parlamentare è stata decisa la netta opposizione dei popolari a un parziale riguardo. La direzione del P. P. J. ha diramato oggi il seguente comunicato ufficiale:

La direzione del Partito Popolare Italiano e la Commissione direttiva del Gruppo Parlamentare, riuniti in assem-

blea generale e parlamentare, ritengono che un semplice rimpasto ministeriale non corrisponde alle maggiori esigenze della situazione e all'attesa del Paese, e che occorre un Governo che con il consenso di tutte le forze ricostruttive risolva i problemi improrogabili della vita nazionale;

ritengono che il gruppo popolare debba mettere come base a possibili accordi la esplicita accettazione dei seguenti postulati, quale direttiva del Governo e quali provvedimenti di immediata attuazione:

1) Politica estera di pacificazione con tutti i popoli, di riconoscimento delle autonomie nazionali e politiche interne, di rispetto alle libertà individuali e collettive e di salda resistenza agli elementi di disgregazione anarchica della compagine sociale;

2) Rappresentanza proporzionale nelle prossime elezioni amministrative comunali e provinciali e voto politico ed amministrativo alle donne;

3) Riconoscimento di tutte le organizzazioni di classe, e loro rappresentanza, con il sistema proporzionale in tutti i consigli e Commissioni centrali e locali; presentazione dei disegni di legge sulla cooperazione, sull'impiego privato e sul lavoro a domicilio;

4) Provvedimenti per la tutela della pubblica moralità;

5) Introduzione dell'esame di Stato per le licenze delle scuole medie e abolizione delle disposizioni regolamentari che tendono ad impedire lo sviluppo dell'insegnamento scolastico privato;

6) Istituzione delle camere regionali di agricoltura e riforma degli organi locali per i conflitti collettivi, leggi agricole per lo spezzamento del latifondo, a coltivazione intensa, acquisto delle terre da parte dei contadini, più la formazione della piccola proprietà;

7) Riforma tributaria che risolva il problema finanziario del Paese con l'aumento di progressività, con forti incisioni sulle fortune di guerra, in modo che ancora possa consentirsi l'elevamento del minimo tassabile dell'imposta sui patrimoni a 50.000 lire. Progetto di riforma per i tributi locali;

8) Liquidazione delle aziende e consorzi statali di approvvigionamento alimentare, ad eccezione, per ora, di quelli per i cereali; aver cura di larghi traffici all'estero, e graduale ritorno al regime di libertà;

9) Riforma del Ministero delle terre liberate, integrandone i poteri ed estendendoli alla ricostruzione delle terre redente; riconoscimento delle autonomie locali delle terre redente e convocazione dei comizi elettorali in base a tale programma immediato; dan-

do mandato di fiducia al segretario politico del partito ed al segretario del gruppo parlamentare, per l'ulteriore svolgimento delle azioni del partito nel caso di crisi ministeriale.

Trucioli

Una strana dichiarazione di guerra.

Siamo alla «Scala» di Milano nel Carnevale del 1859. Vi si eseguisce la «Norma». Il teatro è zeppo di aristocrazia e di popolo. Da notarsi il fatto che in platea, nelle prime cinque file di sedie, dall'orchestra in giù, siedono gli ufficiali dell'esercito, divisi dal pubblico da uno steccato. Linea questa di demarcazione indicante assai bene la divisione profonda tra due popoli; quello steccato era come un vallo che divideva due campi di battaglia.

Fuori si sentiva già odor di polvere: quest'odore aere serpeggiava in quella sera tra i palchi nelle gallerie, nella platea della «Scala». Mancava una parola: e questa venne preceduta da uno squillare veemente, irruente, incalzante di trombe, ma prima ancora che il coro attaccasse:

«Guerra, guerra le galliche selve. Quante han quereie prodean [guerrieri...], tutto il pubblico è in piedi come un

sol uomo e in un solo entusiasmo, migliaia di voci gridano furiosamente: «Guerra, guerra!». L'orchestra, martoriando gli strumenti, accompagna con quanta maggior forza possibile quel formidabile grida. E il coro si ripete una, due, dieci, venti volte quanto lo consente lo spazio di mezz'ora, tre quarti d'ora un'ora forse. Tutti i palchi rigurgitano come d'incanto scintillanti di signore, nereggiati di frak, affacciati al prospetto, sventolando fazzoletti, gridando all'unisono con la platea, colloggione: «Guerra, guerra!». I Galli mai come in quella sera s'erano invasi di tanto furore: agitavano le daghe, si avanzavano verso la platea come se già movessero alla pugna, pigliando intanto d'assalto la ribalta... poco più sotto erano le famose cinque file divise dallo steccato.

Ma anche in queste tutti sono in piedi; tutti gli ufficiali, rivolti al pubblico, stendendo le destre, la sinistra sull'elsa della sciabola, gridano con quanto più fiato hanno in gola: «Krieg, Krieg!».

Non si passò al minimo atto di violenza: non echeggiarono altre parole all'infuori di «guerra» e «Krieg», ma quello fu un avvenimento indimenticabile, un avvenimento a cui storia deve riservare una pagina: fu una dichiarazione di guerra. L'altra venuta subito dopo non era che una ripetizione fatta con le norme della diplomazia, con le formule di un «jus gentium» scritte!

I vermi di S. Giobbe.

(Dal friulano di Caterina Percoto). «Giaceva egli sopra un mucchio di letame, la sua casa era stata incendiata, morti i figli, tutti i suoi averi perduti: moglie ed amici l'avevano abbandonato: non gli rimaneva che la lingua con la quale continuava a benedire il Signore. Dall'alto dei Cieli Iddio gli donò finalmente un sguardo di misericordia e la terra bagnata da tante lacrime, dal mucchio di letame, gettò fuori un'arborescenza ignota: un fascio di bastoncini lisci e diritti come candele, forniti di foglie dai bordi quasi ricamati. Cresceva a vista d'occhio e in pochi giorni con la sua ombra poteva riparare dal sole il capo del povero paziente. Le piaghe cominciarono tosto a richiudersi e le squame, simili a quelle dei pesci, gli cadevano dal corpo lasciando le carni belle fresche, color di rosa. I vermi che fino allora lo avevano tormentato rodevolo, in processione, come una schiera di formiche, correvano su per l'alberello per pascersi di quel fogliame tenero, umido di rugiada. I vermi di San Giobbe ogni tre o quattro giorni mutavano spoglie rendendosi di volta in volta più belli, finché un giorno, divenuti d'un color d'oro d'uva matura, cominciarono a gettare dalla bocca un filo sottilissimo e lucente che sembrava un raggio di sole. Con quel filo attortigliato a modo loro, si fabbricarono un guscio d'aspetto mai più visto. In pochi giorni tutte le frondi dello strano alberello erano fornite di una quantità di quei gusci che pendevano in ghirlande, in mazzolini, come grappoli dai tralci della vite.

Così Iddio Signore, per i meriti di San Giobbe, donò alla terra i primi bozzoli».

L'arrivo in India dei partecipanti al Roma-Tokio

BLHI, 6 (ritardato). — Questa sera alle ore 20 è qui giunto atterrando felicemente l'apparecchio «S.V.A.» pilotato dal tenente Arturo Ferrarini. Egli ha incontrato nella tappa Gian-Sub-Carrati un fortissimo vento monsonico che lo ha costretto ad atterrare nel Bellucistan. L'atterraggio forzato, quantunque fatto in località sconosciuta, senza l'abilità del pilota e la bontà dell'apparecchio si compì felicemente. Appena migliorate le condizioni atmosferiche il tenente Ferrarini è subito ripartito per Carrati. La tappa Carrati-Delhi di oltre 900 chilometri è stata compiuta senza incidenti.

Di qua e di là del Torre

La domenica scorsa i pochi bolscevichi disoccupati nostrani non potendo compiere le consuete libazioni si recarono a contemplare « il sol dell'avvenire » nei centri prestabiliti.

Gli stolti e tardi di cuore a credere che il socialismo si fa innanzi col grido « libertà » e gli uomini diventati schiavi... « Civiltà »... e vi è barba e sangue, la strage « Progressivo... » le teorie socialistiche sono antichissime, vengono dal paganesimo. « Benessere sociale », Benessere di chi? l'individuo è oppresso, ridotto ad una bestia, la famiglia sconosciuta e ridotta ad una mandria, la società una ruina. Nel presente e passate commedie che troppo spesso si risolvono in tragedie... « Ma sicuro, rrispose il poveretto, perchè la pelle non mi costa nulla, ed i calzoni mi costano cinquanta lire. Se il prezzo dei tessuti non cala, chissà quanti dovranno adottare questo spettacoloso sistema.

MOGGIO

La parola al Sindaco. — In relazione all'articolo « i problemi locali in un Comizio a Moggio Udinese » da noi pubblicato venerdì n. s., il Sindaco ci invia:

« Egregio Sig. Direttore,

Leggo in questo momento la relazione del comizio da me presieduto ad Ovedasso e La prego voler dar posto nel suo pregiato giornale alla seguente rettificata.

La mia protesta per il mancato invio dei debiti per l'acquedotto di Ovedasso non era diretta né al Governo né tanto meno all'Illmo Sig. Prefetto di Udine; ma unidicamente contro le Autorità Militari che in un anno non hanno saputo comunicare l'Autorità Militare competente per la cessione dei tubi depositati nel piazzale della Stazione di Gorizia.

Verso il Prefetto di Udine, non ho potuto avere, e mi piace ripeterlo qui pure, che parole di ringraziamento per il continuo aiuto che mi ha dato sempre per la risoluzione di tutti i problemi del paese. Spiacente dell'equivoco in cui è caduto, certo in buona fede, il suo corrispondente nel mentre La ringrazio Le porgo i miei ossequi.

Avv. Giuseppe Nais ».

Avviso di convocazione. — E' convocato per il giorno 28 corr. nei locali della sede sociale, alle ore 13, l'assemblea dei Soci della Cooperativa di Lavoro di Moggio col seguente ordine del giorno:

- 1) Retifica di deliberazione d'urgenza con la quale il Consiglio ha aderito all'Unione del Lavoro di Udine e Provincia e per essa alla Confederazione delle Cooperative di lavoro;
- 2) Provvedimenti vari.

Moggio, 13 Marzo 1920.

Il Pres.: Pagnetti Giovanni.

GEMONA

Conferenze Candolini. — Ieri fu tra noi l'avv. Candolini, che per oltre mezz'ora parlò alle operaie della nostra lega. La parola sicura e cordiale dell'egregio amico schiuse nuovi orizzonti alle giovani menti delle operaie, ricordando loro la gravità dell'ora attuale, la dignità e la missione che alla donna aspetta nella Società, la necessi-

ta della organizzazione, come istituzione stabile, che difenda i diritti delle operaie. Su proposta fu concretato ed approvato il seguente ordine del giorno:

« La Sezione Gemonese del Sindacato Tessile constatata l'enorme disoccupazione femminile, constatata il ritardo inspiegabile nella ricostruzione del Cotofificio Morganti, dà mandato allo on. Fantoni d'esplicare tutta la sua attività ed influenza per ottenere un sollecito inizio dei lavori di ricostruzione del Cotofificio Morganti ».

All'amico Candolini il ringraziamento della Sezione Tessile.

Ad ora più tarda Candolini stesso parlò con la sua solita competenza ad per trattare sulla costituzione d'una un poderoso nucleo d'operai convenuti.

Oggi domenica

La Roma alle ore 17 nel Palazzo di Venezia si estrarrà la Grande Lotteria Italiana a beneficio del ricostituendo Ospedale di S. Donà di Piave. Questa Lotteria amministrata dal Comitato Nazionale per la raccolta e la utilizzazione dei Rifiuti d'Archivio pro Croce Rossa Italiana presieduto dall'On. Avv. Amedeo Sandrini, si propone di offrire al pubblico l'occasione di cooperare all'opera santa di ricostruzione di un'ospedale distrutto in seguito alle operazioni di guerra concorrendo ai vistosi e numerosi premi per l'importo di L. 350.000 tutti in contanti dei quali la Lotteria dispone. Gli ultimi biglietti rimasti sono ancora in vendita al prezzo di una lira presso i Banchi L.ito, Uffici Postali, Cambiavalute, Tabacchiere ecc.

Ritorno del Battaglione Gemona. — Gli avvisi diramati annunciavano il ritorno per il 10 alle 17: ed a quell'ora l'autorità, la scolarezza, e numerosa cittadinanza era convenuta alla Stazione per ricevere degnamente il valoroso Battaglione che al nome di Gemona si intitolò e che di figli di Gemona è formato. Invece... causa uno scontro il treno arrivò alle 23 e il solenne ricevimento fu fatto oggi 11 corr. alle ore 17.

Preceduti dalla banda, dall'associazione Reduci, dalla Pro' Gemona e dalle autorità in corpore, il battaglione inquadrato fu accompagnato in Piazza Nuova per il Vermonth d'onore.

RAGOGNA

Due bombe contro la casa del Commissario Prefettizio

Ieri sera verso le ore 20 una forte detonazione si intese nei pressi del municipio e precisamente in vicinanza della casa abitata dal Commissario Prefettizio. Cosa era avvenuto?

Ignoti avevano lanciato contro la porta di ingresso alcune bombe a mano tipo S. I. P. E. Una sola delle quali esplose frantumando tutti i vetri delle finestre.

Vennero subito chiamati sul posto i carabinieri i quali constatarono l'atto vandalico e piantarono le altre bombe inesplose per evitare eventuali disgrazie.

Fino ora nessuna nuova circa gli autori dell'attentato ad onta delle attive indagini.

Alcuni militi del genio procedettero alla rimozione delle bombe inesplose le quali avendo deteriorate le composizioni infiammabili non sarebbero scoppiate lo stesso.

Le cause che spinsero al criminale attentato fino ora sono ignote.

Si ricorda che come analogo attentato, a base di bombe, venne commesso mesi fa contro la casa canonica di Don Vidali.

Elenco oggetti preziosi e d'arte — Viene rinnovato l'invito ai Rettori di Chiese di presentare l'elenco di oggetti d'arte e preziosi appartenenti alle loro chiese.

Oggi domenica

La Camera di Commercio comunica che la « Gazzetta Ufficiale » del 9 corr. pubblicò il R. Decreto n. 215, il quale all'art. 1 dispone quanto segue:

« I possessori di titoli al portatore, che non siano quelli dell'ultimo capoverso dell'art. 56 del Codice di commercio, smarriti o abbandonati in seguito all'invasione del nemico, i quali gli articoli 32 e seguenti del Decreto Luogotenenziale 1.0 febbraio 1918 numero 102, possono trascorsi due anni dalla denuncia, chiedere che l'ente emittente rilasci, in sostituzione dei titoli dispersi, altrettanti certificati di godimento ».

Negli articoli seguenti del Decreto è determinata la procedura da seguire.

Le campane del Carmine

Mentre oggi squillano le nuove campane della Parrocchia del Carmine, crediamo far cosa grata ai lettori offrendo questa saffica del chmo Prof. Ellero, dedicata « A don Ermenegildo Querini nel giubileo d'argento del suo sacerdozio »:

Eravamo bambini — ti ricordi? — curvi sulla grammatica, e rompeano su noi con dolci accordi le campane del Carmine.

S'alzava il capo come il flagello, con un sorriso fievole, e si chiedeva: cosa hanno di bello le campane del Carmine?

Ma quando si credeva più pensose sull'aspro tema le anime, si diceva sbuffando: ah! che noiose le campane del Carmine!

Che se una festa empia delle sue belle canzoni il Seminario, e rispondevano come pie sorelle le campane del Carmine.

che gioia, o amico! Non uscia dal cuore il grido il nostro giubilo; lo vestano di tuniche sonore le campane del Carmine.

Quante vicende, quanti studi, quante speranze accompagnarono con l'armonia delle lor voci sante le campane del Carmine!

Sul nostro pianto lieve, e sulla fiamma del nostro audace gaudio, furono come il canto delle mamme le campane del Carmine.

Ci furono ad ogni alba esse daccanto col loro rombo placido, per ogni nostro giorno ebbero un canto le campane del Carmine.

Ed or da questo angusto asil dov'io chinò sui fogli invecchio, ascolto ancor nel lor garrito pio le campane del Carmine.

E dal quaderno su cui sto a sognare levo la fronte pallida, o penso, o amico, a te, ch'or fai sonare le campane del Carmine.

E quanti cuori da te consolati di rievanti palpiti, mi dicono con quei fremiti alati le campane del Carmine!

Ma a me che sudo sovra uno strambotto in rime vane ed aride suonan da lungi simili a un rimbrotto le campane del Carmine.

E: « che hai tu fatto?.. hai scritto sciocchezze? » [chi versi,

hai stese prose inutili, mi dicono oggi coi tintinnii tersi le campane del Carmine.

A te dicono ben altro. Par che frema in esse tutto un popolo, ch'è cantan oggi a te tutto un poema le campane del Carmine.

E se tu sei l'Achille battagliero dell'etere vittorie, non io, non io!... Sono il tuo dolce [Omero le campane del Carmine.

Oh intorno a quelle sue tempie imperlate di sudori magnanimi, sovra quel cuor che tanto amò, sonate, o campane del Carmine!

G. ELLERO.

Compratori incauti

I signori Picotti Paolo e Pietro Villetta, proprietari di un garage in via Duodo ebbero la disgrazia d'acquistare da militari che erano venuti ad offrire del materiale automobilistico. Venuta a conoscenza di ciò l'autorità e fatta una perquisizione, che riuscì positiva, denunciò i due. Disgrazia volle che un automobilista, certo Rumiz, in quel mentre fermasse la macchina dinanzi al garage per alcune riparazioni anche costui, perchè trovato in possesso di due camere d'aria col timbro del 2.0 Autoparco, subì la sorte dei precedenti. L'autorità, in seguito a ulteriori indagini, si pronuncerà sulla più o meno colpevolezza del tre, e soprattutto se lo sfortunato Rumiz sia entrato nel garage con quelle intenzioni — ciò che non sembra — per cui passò nelle mani della giustizia.

Titoli dispersi nell'invasione

La Camera di Commercio comunica che la « Gazzetta Ufficiale » del 9 corr. pubblicò il R. Decreto n. 215, il quale all'art. 1 dispone quanto segue:

« I possessori di titoli al portatore, che non siano quelli dell'ultimo capoverso dell'art. 56 del Codice di commercio, smarriti o abbandonati in seguito all'invasione del nemico, i quali gli articoli 32 e seguenti del Decreto Luogotenenziale 1.0 febbraio 1918 numero 102, possono trascorsi due anni dalla denuncia, chiedere che l'ente emittente rilasci, in sostituzione dei titoli dispersi, altrettanti certificati di godimento ».

Negli articoli seguenti del Decreto è determinata la procedura da seguire.

STATO CIVILE

(dal 7 al 13 marzo).

NASCITE.

Nascite vivi maschi 18 femmine 17 —
Nati morti maschi 2 femmine 1 —
Nati esposti maschi 3 femmine 0.

Totale nati N. 41.

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO.

Gremese Luigi fonditore con Dorligh Maria casalinga — Toifolo Ulderico mosaicista con Biasizzo Angelica sarta — Carlini Battista operaio con Cotterelli Fiorenza casalinga — Lorenzutti Giambattista agricoltore con Casarsa Irma casalinga — Pozzoli Biagio falegname con Pinzzi Maria casalinga — M.assi Pietro panettiere con Tomada Anna Teresa casalinga — Nascimbene Alessandro sarto con Bellini Rosa casalinga — Cantonì Federico prof. di disegno con Fabrizi Cecilia casalinga — Gossario Americo bracciatte con Mimen Elvira casalinga — Beltrame Guido ferroviere con Casapini Maria contabile — Rossi Giuseppe negoziante con Grj Anna casalinga — Travani Aurelio appaltatore con Staccini Maria maestra — Pesavento Ettore geometra con Frucher Maria maestra — Vuga Guido commerciante con Matteazzi Teresa civile — Pravisano Elio agricoltore con Felice Massimina contadina — Biondani Giuseppe ferroviere con Pregolato Giovanna casalinga — Abrami Giuseppe agricoltore con Degano Concetta contadina — D'Andrea Felice bracciatte con Faggiani Eligia setaiuola — Rodomonte Evaristo calzolaio con Florio Oliva calzataia.

Beneficenza

La signora Giulia ved. Zambelli offre L. 10 alle Dame della Carità in morte del sig. Antonio Vuga — N. N. offre L. 25 al Rifugio Bambin Gesù — La co. Linda Salvo Sbruggio offre L. 10 al rifugio Bambin Gesù in morte della co. Eleonora Bertica.

I CAMBI

GENOVA, 13.	
Franco francese	L. 1.35
Sterlina inglese	> 67.20
Franco svizzero	> 3.04
Dollaro Stati Uniti	> 18.30
Lira oro	> —

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.
Udine Stab. Tip. S. Paolino

Cassa Prestiti San Giuseppe - Gemona (Società Cooperativa in nome collettivo)

AVVISO

I Soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo domenica 28 corr. alle ore 4.30 pom. nel Teatro dell'Istituto Stimmatini per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione del Bilancio 1919;
- 2) Fissare il limite massimo dei depositi passivi;
- 3) Fissare il limite massimo dei prestiti da accordarsi ai Soci;
- 4) Fissare il tasso sui prestiti dei Soci;
- 5) Fissare il limite massimo dei prestiti passivi, del riscatto passivo e dei Conti Correnti Garantiti che il Consiglio d'Amministrazione potrà contrarre a nome e conto della Società;
- 6) Nomina di tre Consiglieri;
- 7) Nomina di tre Sindaci effettivi;
- 8) Nomina di due Sindaci supplenti.

Il Pres.: On. Luclano Fantoni.

VI PRESTITO NAZIONALE

presso
GLI UFFICI DELLE R. R. POSTE
mediante
i libretti per le sottoscrizioni a rate minime
(L. 300,000 di premi)

CASA DI CURA

per malattie d'occhio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.
Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedi e Giovedi 13, 14.
Udine - Via Felice Cavallotti 8.

UDINE

La truffa dei 437 sacchi di risina

In seguito ai telegrammi pervenuti dall'Autorità di Trieste nei riguardi della truffa di 437 sacchi di risina sequestrata con un'ordinazione ministeriale falsificata presso il nostro Consorzio di Approvvigionamenti — come ne demmo ieri notizia — agli uffici del Consorzio si procedette subito alla verifica delle ordinazioni ed all'identificazione dei documenti.

Si occupa attivamente anche la P. S.

Il notaio Zanoli
lascia la sua sostanza all'Ospedale

Ieri fu letto il testamento del notaio dott. Zanoli della nostra città, morto giorni or sono. Esso è datato da Roma 16 ottobre 1918.

Il defunto lasciò come legati:

- L. 10.000 a Giovanni Moretti di Agordo;
- L. 5.000 a Olivo Moretti di Agordo;
- L. 5.000 a na nipote di quest'ultimo, in memoria della sua domestica Moretti Maria.

Lascia infine come erede della sostanza l'Ospedale Civile di Udine perchè rivolga ogni attività alla cura preventiva della tisi e ciò sempre in memoria della Moretti Maria morta appunto per tisi. La sostanza sembra aggirarsi sulle 600 mila lire.

Cronaca Ecclesiastica

Stralciamo dalla « Rivista Diocesana Udinese » le seguenti notizie di cronaca ecclesiastica:

Concorsi a benefici Vacanti — E' indetto un concorso ad un canonicato del la Metropolitana rimasto vacante per la morte di Mons. V. A. Gonani. Sono aperti pure i concorsi per i seguenti benefici: S. Leonardo degli Slavi — Forni di Sopra — Osoppo — S. Lotenzo di Sedegliano — S. Silvestro in Cividale — Felettis — Portis.

La Visita Pastorale avrà luogo il 5 aprile a Sedegliano — il 6 a Turrida — il 7 a Santo Odorico, dove verrà consacrata la nuova Chiesa — l'8 a Flaibano — il 9 a Meretto. Nogaredo verrà

visitata il giorno 23. Il 10 aprile visita delle Parrocchie di Goriziccia a Gradisca e la sera dello stesso giorno S. E. l'Arcivescovo si recherà a Saile — il 12 verrà visitata la Parrocchia di Meduna. Pel Viariato di Moggio la visita è fissata dal 9 al 16 maggio prossimo.

Festa dell'Azione Cattolica — Il 19 corr., festa di S. Giuseppe aderendo ai desideri della Giunta Catt. Diocesana, si farà la festa dell'Azione Cattolica in tutte le Chiese della Diocesi. I parroci e rettori di Chiese spiegheranno in quel giorno in che consista e quali siano i fini dell'Azione Cattolica e verrà raccolta una colletta da trasmettersi poi alla Presidenza della Giunta Diocesana.

In occasione della Commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro conferita a S. E. l'Arcivescovo, l'Illmo Prefetto, il Presidente della Dep. Prov., i Capitoli di Udine e Cividale, il Coll. dei Parroci urbani ed i Professori del Seminario hanno inviato al Decorato nobilissime lettere gratulatorie.

Per i bambini dell'Euripa Centrale vennero raccolte in Diocesi ed unificate al S. Padre L. 9 mila. Il Pontefice, a mezzo del Card. Gasparri, rispose ringraziando con una lettera vibrante di carità paterna.

Conferimento di Benefici — Ad Arciprete di S. Daniele venne eletto il R. mo Don Ermanno Paschini — a Parroco di Rivalpo Don Pietro Foraboschi — a Marano Lag. Don Calisto Masini — venne conferito il beneficio Parr. di Basaldea a Don Angelo Zamparini, già Vicario del luogo.

SEME

ERBA MEDICA e TRIFOGLIO

Rivolgersi all'Associazione Agraria Friulana Sezione Merici - Udine



American Dentist

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. UDINE
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18
VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

IL PRECISO DOVERE DI TUTTI

RISPONDERE ALL'APPELLO DELLA PATRIA SOTTOSCRIVENDO AL VI PRESTITO NAZIONALE

ORARIO

delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

<p>Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste 14.45 - 17.7 - 19.56 Conegliano 1.59 d. - 7.19 - 11.29 d. 15.35 - 20.50 Pordenone 2.43 d. - 8.16 - 12.1 d. - 16.31 - 21.49 Casarsa 3.14 d. - 8.55 - 12.44 d. - 17.7 - 22.23 Udine a. 4.10 d. - 10.2 - 1.42 d. - 23.22</p> <p>UDINE - TREVISO - VENEZIA Udine 1.45 d. - 7.20 - 11.17 - 17.45 d. - 21.6 Casarsa 2.39 d. - 8.38 - 12.35 - 18.52 d. - 19.54 Pordenone 3.1 d. - 8.57 - 13.10 - 19.18 d. - 20.25 Conegliano 3.46 d. - 9.38 - 10.1 - 14.23 - 20.14 d. - 21.37 Treviso 4.36 d. - 7.14 - 10.55 - 15.30 - 21.6 d. - 22.44 Mestre 5.14 d. - 8.15 - 11.50 - 16.20 21.47 d. - 23.45 Venezia 5.25 d. - 8.25 - 11.50 - 16.20 - 21.47 d. - 23.45</p> <p>UDINE - PONTEBBA - TARVISIO Udine 5 d. (*) - 6.15 - 18 Gemona 7.27 - 15.52 - 19.42 Staz. Carnia 5.58 d. (*) - 8 - 16.23 - 20.14 Pontebba 7.25 d. (*) - 9.43 - 17.55 - 21.55 Tarvisio a. 8.20 d. (*) - 10.55 - 19.10 23.10 (*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.</p> <p>TARVISIO - PONTEBBA - UDINE Tarvisio 6 - 12.5 - 18 - 20.47 d. (*)</p>	<p>Pontebba 7.24 - 13.30 - 19.31 - 21.50 d. (*) Staz. Carnia 8.27 - 14.38 - 20.44 - 22.31 d. (*) Gemona 8.53 - 15.4 - 21.13 Udine a. 9.54 - 22.16 - 23.16 d. (*) (*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato</p> <p>UDINE - PALMANOVA - CERVIGNANO Udine 5.30 - 16.17 Palmanova 6.3 - 11.58 - 16.50 Cervignano a. 6.36 - 12.20 - 17.12</p> <p>CERVIGNANO - PALMANOVA - UDINE Cervignano 8 - 13.30 - 18.55 Palmanova 8.24 - 13.54 - 19.19 Udine a. 9 - 19.55</p> <p>UDINE - GORIZIA - TRIESTE Udine 5.30 - 14 d. - 17 (***) - 19 - 22.30 d. (*) Cormons 6.12 - 14.35 d. - 17.45 (***) - 19.48 - 10 d. (*) Gorizia 6.45 - 15 d. - 18.15 (***) - 20.23 - 0.34 d. (i) Monfalcone 7.40 - 15.50 d. - 20.58 - 1.15 d. (*) - 17.30 (***) Trieste a. 9.20 - 16.50 d. - 22.25 - 2.10 d. (*) - 18.45 (***) (*) Solo al martedì, giovedì e sabato. (**) Fino a Monfalcone. (***) Da Monfalcone.</p> <p>TRIESTE - GORIZIA - UDINE Trieste 1.15 d. (*) - 5.50 (***) - 6.50 - 14.30 d. - 17.55</p>	<p>Monfalcone 2.25 d. (*) - 6.36 (***) - 8.12 - 15.25 d. - 19.20 Gorizia 3.20 d. (*) - 5.40 (***) 9.19 - 16.15 d. - 20.22 Cormons 3.50 d. (*) - 6.15 (***) - 9.45 - 16.40 d. - 21 Udine a. 4.30 d. (*) - 6.55 (***) - 10.30 - 17.20 d. - 21.40 (*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì. (**) Fino a Monfalcone. (***) Da Gorizia.</p> <p>GEMONA - CASARSA Gemona 6.15 - 15.19 Spilimbergo 7.26 - 16.29 Casarsa 4.30 - 8 - 19.15 S. Vito 4.41 - 9.13 - 19.23 Portogruaro a. 5.9 - 9.42 - 19.57</p> <p>CASARSA - GEMONA Portogruaro 7.45 - 16.17 - 20.55 S. Vito 8.15 - 16.47 - 21.27 Casarsa 8.24 - 16.56 - 21.35 Spilimbergo 9.45 - 19.46 Gemona a. 10.55 - 20.55</p> <p>CIVIDALE Caporetto 5.40 - 16.10 S. Pietro Natís. 7.22 - 17.52 Cividale a. 7.55 - 18.25</p> <p>CIVIDALE - S. PIETRO AL NATÍS - CAPORETTO Cividale 8.20 - 18.44 - S. Pietro Natís 8.54 - 19.18 Caporetto a. 10.35 - 20.59</p> <p>CERVIGNANO - LATISANA - PORTOGRUARO Cervignano 7.55 - 17.22 Latissana 8.59 - 18.25</p>	<p>Portogruaro a. 9.26 - 18.52</p> <p>PORTOGRUARO - LATISANA - CERVIGNANO Portogruaro 6.10 - 11.40 Latissana 6.39 - 12.8 Cervignano a. 7.41 - 13.10</p> <p>LINEA UDINE - S. DANIELE Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 - O. 17.50. Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 - O. 19.54.</p> <p>TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo) Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25 - (festivo). Arrivi a Udine: 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 (festivo) - 20.59 - 21.59 (festivo).</p> <p>STAZ. CARNIA - TOLMEZZO - VILLA SANTINA Staz. Carnia 8.30 - 20.50. Tolmezzo 9.01 - 21.21. Villa Santina a. 9.20 - 21.40.</p> <p>VILLA SANTINA - TOLMEZZO - STAZ. CARNIA Villa Santina 7 - 19.10. Tolmezzo 7.23 - 19.32. Staz. Carnia a. 7.50 - 19.58.</p> <p>UDINE - CIVIDALE Udine 7 - 18.8. Cividale a. 7.30 - 18.35.</p> <p>CIVIDALE - UDINE Cividale 8.10 - 20. Udine a. 8.40 - 20.30.</p>	<p>CASARSA-MOTTA DI LIVENZA Casarsa p.: 8.6 - 14.35. S. Vito al Tagl. p. 8.14 - 14.48. Motta di Livenza a.: 8.69 - 15.38</p> <p>MOTTA DI LIVENZA-CASARSA Motta di Livenza p. 7.45 - 21.45 S. Vito al Tagl. p. 8.40 - 22.52 Casarsa a.: 8.48 - 22.40.</p> <p>Servizio Automobilistico Linea automobilistica - Tarcento - Attimis, Faedis, Cividale, mons. Partenza da Tarcento alle 8.40, arrivo a Cividale alle 8.40, arrivo a Cormons alle 9.15. Partenza da Cividale alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15. Partenza da Cormons alle 7.00, arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, partenza da Tarcento alle 4.30, arrivo a Cividale alle 5.00, arrivo a Tarcento alle 18.15. Pordenone - Maniago e viceversa Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30. Partenze da Maniago a ore 6.30 e 17. Spilimbergo - Casarsa e viceversa Partenze da Spilimbergo ore 11.40 a Casarsa ore 11.40. Partenze da Casarsa ore 13.40 a Spilimbergo ore 13.40. CORRIERA AZZANO-PORDENONE E VICEVERSA. Partenze da Azzano ore 7.30 - 11.30 Partenze da Pordenone ore 11.30 - 15.30</p>
---	--	---	--	---

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

VIA TREPPO n. 1

VIA TREPPO n. 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali

e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni

Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate

Biglietti da visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Esecuzione accurata - Prezzi modici